

Carbon footprint per l'etichetta compostabile

Polycart sigla un accordo volontario con il Ministero dell'Ambiente per valutare l'impronta ambientale delle etichette biodegradabili e compostabili.

21 marzo 2013 05:26

Polycart ha sottoscritto un accordo volontario con il Ministero dell'Ambiente per la valutazione dell'impronta ambientale delle etichette biodegradabili e compostabili (secondo EN 13432) a marchio Compost Label, presentate dalla società Umbra all'ultima edizione di Fruit Logistica.



I bollini adesivi, sviluppati in collaborazione con il network di imprese Gpt (Gruppo Poligrafico Tiberino), sono stati pensati sia per l'applicazione diretta sulla frutta, che per le bilance elettroniche presenti nei punti vendita di prodotti alimentari, così da poterli applicare sui sacchetti biodegradabili destinati al confezionamento di prodotti sfusi. In questo modo, il sacchetto con l'etichetta applicata può essere riutilizzato per la raccolta dei rifiuti umidi da avviare a compostaggio.

Il materiale di partenza, opportunamente formulato, è il Mater-Bi di Novamont. La biodegradabilità è stata valutata anche per quanto concerne adesivi e inchiostri per la stampa.

La società sta ora ottimizzando formulazioni e processi, nonché valutando ulteriori applicazioni delle etichette fuori dall'ambito strettamente alimentare.

La collaborazione vedrà al lavoro per un anno gli esperti del Ministero dell'Ambiente per l'analisi, la riduzione e la neutralizzazione dell'impatto sul clima delle etichette adesive. L'Accordo siglato con Polycart si inserisce tra le iniziative di eccellenza della collaborazione pubblico-privato promosse dal Ministero dell'Ambiente nell'ambito del programma sulla valutazione dell'impronta ambientale. Fino ad oggi hanno aderito all'iniziativa un centinaio di aziende di diversi settori industriali, tra cui Coop, Illy caffè, Carlsberg e acqua San Benedetto.

© Polimerica - Riproduzione riservata